

tipologia di falso. Il test ha visto la partecipazione anche di due società produttrici di apparecchiature per il controllo delle monete. L'OLAF ha stilato un rapporto che si è rivelato molto utile ai fini di un possibile sviluppo futuro delle capacità di "detection" delle apparecchiature per il controllo del circolante.

Durante l'anno sono state svolte con la Banca d'Italia (Servizio Cassa Generale) una serie di riunioni per lo sviluppo del portale "cash-it" riguardante le segnalazioni sull'attività di ricircolo delle monete metalliche da parte dei gestori del contante.

Al fine di adempiere a quanto previsto dal regolamento europeo (UE) 1210/2010, sono in corso di definizione, in accordo con la Banca d'Italia, le procedure per lo svolgimento delle visite ispettive ai gestori del contante.

Il CNAC ha inoltre svolto, in collaborazione con l'UCAMP (MEF), implementazioni sul sistema informativo allo scopo di razionalizzare la ricezione dei dati riguardanti i verbali di ritiro delle monete sospette di falsità dal sistema SIRFE e l'invio al medesimo delle perizie corrispondenti. Sono proseguiti i lavori per la stesura di protocolli d'intesa con Città Stato del Vaticano e Repubblica di San Marino, al fine di fornire supporto per l'adeguamento dei due Paesi alle normative previste per l'autenticazione del circolante.

IL BILANCIO SETTORIALE ZECCA

In applicazione dell'art. 1 del D.M. 8 agosto 1979 è stato predisposto il conto settoriale della Sezione Zecca, conto non assoggettato a revisione, che evidenzia un risultato negativo per il 2014 di 5,8 milioni di euro e, nella sua forma riclassificata, viene qui di seguito riportato.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (valori in €/000)	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI
Ricavi delle vendite e prestazioni	49.488	41.505	7.983
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	(3.142)	471	(3.613)
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(1.238)	2.815	(4.053)
Prodotto dell'esercizio	45.108	44.791	317
Acquisto di materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(23.552)	(17.379)	(6.173)
Variazione delle rimanenze di materie prime	(219)	(6.811)	6.592
Servizi	(6.803)	(7.693)	890
Godimento beni di terzi	(440)	(400)	(40)
Oneri diversi di gestione	(983)	(924)	(59)
Altri ricavi e proventi	718	659	59
Valore aggiunto	13.829	12.243	1.586
Costi per il personale	(16.552)	(15.799)	(753)
Margine operativo lordo	(2.723)	(3.556)	833
Ammortamento:			
- Immobilizzazioni immateriali	(83)	(86)	3
- Immobilizzazioni materiali	(2.475)	(2.482)	7
Risultato operativo	(5.281)	(6.124)	843
Risultato prime delle imposte	(5.281)	(6.124)	843
Imposte dell'esercizio	(564)	(466)	(98)
Risultato dell'esercizio	(5.845)	(6.590)	745





Nel corso del 2014 l'attività della Zecca è stata influenzata dalle seguenti dinamiche:

- il contingente 2014 è stato inferiore, in termini di numero di pezzi da coniare (351 milioni contro 550 milioni del 2013), rispetto all'esercizio precedente. La composizione del mix per singoli tagli si è concentrata sui tagli di minor valore (circa l'87% del contingente è costituito da 1, 2 e 5 centesimi). Una parte significativa della produzione relativa al contingente 2013 è stata completata e consegnata nei primi mesi del 2014, con un impatto, in termini di maggior fatturato, di circa 8,6 milioni di euro;
- in aumento di 5,3 milioni di euro i ricavi relativi alla realizzazione di gettoni in oro per la RAI (10,6 milioni nel 2014 rispetto ai 5,3 milioni di euro nel 2013);
- sono risultati in diminuzione i quantitativi di monete ordinarie e commemorative realizzate per la Repubblica di San Marino e per lo Stato della Città del Vaticano, nonché la medaglistica e numismatica.

In particolare, l'attività concernente le produzioni della Zecca si è sviluppata:

- nella coniazione di monete speciali per lo Stato italiano, per il quale, oltre alla serie ordinaria, sono state realizzate le monete commemorative sia in oro che in argento;
- nella coniazione delle monete ordinarie e fior di conio per la Repubblica di San Marino e per lo Stato della Città del Vaticano;
- nella realizzazione di medaglie ed oggetti artistici destinati al mercato del collezionismo.

Il personale impiegato alla fine dell'esercizio risulta pari a 160 unità, rispetto alle 173 unità del 2013.

Sulla base degli elementi sopra indicati il margine operativo lordo è negativo per 2,7 milioni di euro.

Il risultato settoriale è negativo per circa 5,8 milioni di euro (nel 2013 negativo di 6,6 milioni di euro).

SEPARAZIONE CONTABILE

Già nei precedenti esercizi si diede conto di quanto attuato dall'Istituto in materia di separazione contabile, sulla base della previsione del D.Lgs. 11 novembre 2003, n. 333.

Si rammenta che, fin dalla sua istituzione, l'Istituto ha avuto il compito di svolgere attività inerenti al soddisfacimento di interessi di carattere generale dello Stato, delle sue amministrazioni e di altri enti pubblici.

Anche per l'esercizio 2014 si è provveduto ad elaborare un rendiconto economico che evidenzia i costi ed i ricavi riferibili alle attività ricollegabili allo svolgimento di funzioni di interesse generale, a favore dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni in linea con le assunzioni adottate negli esercizi precedenti.

Sulla base delle analisi compiute, è emerso che l'Istituto può continuare ad essere ricondotto nel campo dell'esenzione dall'obbligo di attuazione della separazione contabile, in considerazione del non raggiungimento della soglia del "*de minimis*", atteso che la percentuale di fatturato 2014 non riferibile allo svolgimento di funzioni a favore dello Stato e delle pubbliche amministrazioni è pari a circa il 4,4% del totale.

Sulla base di tali assunzioni, si è quindi redatto il seguente conto economico riclassificato, non assoggettato a revisione contabile, al fine di esporre sinteticamente la separazione dei valori.

Si segnala, altresì, che per i costi relativi a servizi comuni (amministrazione e finanza, acquisti, legale, revisione interna, personale, relazioni con la clientela e vendite, ecc.) l'imputazione degli stessi ad uno dei due "rami di attività" è stata fatta sulla base di parametri di ribaltamento coerenti con l'effettivo "consumo" delle suddette funzioni indirette da parte dei rami stessi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (valori in €/000)	ATTIVITÀ DIRETTE PER LO STATO E LA P.A.	ATTIVITÀ DIVERSE	TOTALE
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	340.433	15.634	356.067
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(3.742)	432	(3.310)
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(408)	0	(408)
Prodotto dell'esercizio	336.283	16.066	352.349
Acquisto di materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(39.011)	(12.951)	(51.962)
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	2.126	0	2.126
Prestazioni di servizi	(83.300)	(334)	(83.634)
Godimento beni di terzi	(1.731)	(9)	(1.740)
Oneri diversi di gestione	(4.469)	(148)	(4.617)
Altri ricavi e proventi	5.156	171	5.327
Valore Aggiunto	215.054	2.795	217.849
Costi per il personale	(103.461)	(2.249)	(105.710)
Margine operativo lordo	111.593	546	112.139
Ammortamenti e svalutazioni	(30.871)	(371)	(31.242)
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	(1.609)	(26)	(1.635)
Accantonamenti	(5.320)	0	(5.320)
Risultato operativo	73.793	149	73.942
Proventi ed oneri finanziari	11.032	0	11.032
Rettifiche attività finanziarie	(574)	0	(574)
Proventi ed oneri straordinari	705	0	705
Risultato prima delle imposte	84.956	149	85.105
Imposte dell'esercizio	(28.489)	0	(28.489)
Risultato dell'esercizio	56.467	149	56.616

RAPPORTI CON LE IMPRESE CONTROLLATE

In conformità a quanto consentito dal D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, con il quale si è provveduto al recepimento, nell'ordinamento nazionale, della Direttiva Comunitaria 2003/51/CE, la società si è avvalsa della possibilità di redigere la relazione sulla gestione della capogruppo IPZS S.p.A. e la relazione sulla gestione consolidata in un unico documento, inserito all'interno del fascicolo del bilancio d'esercizio della controllante. Pertanto, tale relazione con-

tiene anche tutte le informazioni previste dal D.Lgs. 127/91 con riferimento al bilancio consolidato dell'IPZS.

In particolare, qui di seguito, si forniscono informazioni circa la situazione delle imprese incluse nel consolidamento ed il risultato della loro gestione.

Editalia S.p.A. (99,99%)



PATRIMONIO NETTO (valori in €/000)	31.12.2014	31.12.2013
Capitale Sociale	5.724	5.724
Riserva legale	679	620
Utile (perdite) portate a nuovo	381	381
Risultato d'esercizio	(595)	59
Totale Patrimonio Netto	6.189	6.784
CONTO ECONOMICO (valori in €/000)	31.12.2014	31.12.2013
Ricavi delle vendite	26.392	28.254
Variazione rimanenze	320	(611)
Altri ricavi	165	312
Valore della produzione	26.877	27.955
Costo della produzione	(21.676)	(21.527)
Valore aggiunto	5.201	6.428
Costo del personale	(3.966)	(4.112)
Margine operativo lordo	1.235	2.316
Ammortamenti e svalutazioni	(254)	(1.388)
Accantonamenti	(976)	(235)
Risultato operativo	5	693
Proventi ed Oneri finanziari	(344)	(508)
Proventi ed Oneri straordinari	(90)	82
Risultato prima delle imposte	(429)	267
Imposte dell'esercizio	(166)	(208)
Risultato dell'esercizio	(595)	59

Anche per l'anno 2014, la società ha continuato a risentire degli effetti della crisi economica in atto dal 2008, che ha avuto pesanti ripercussioni sull'economia reale, influenzando negativamente le scelte di produzione, investimenti, consumo e risparmio.

Nonostante le difficoltà del contesto economico, nell'esercizio 2014 la Rete Agenti ha stabilito il nuovo record in termini di numero ordini, sebbene, per il terzo anno consecutivo, il valore medio sia significativamente diminuito, determinando un valore della raccolta ordini in calo rispetto all'anno precedente.

Tale fenomeno è particolarmente evidente sul versante dei nuovi clienti, che risente anche del calo di ascolti della televisione generalista, principale fonte di generazione di contatti qualificati.

Per i già clienti la raccolta ordini è in crescita rispetto all'anno precedente. Ciò è dovuto, in particolare, al successo dei nuovi prodotti (celebrazione dei Papi Santi, strumenti da scrittura), all'allargamento della base clienti ed ai nuovi strumenti di monitoraggio e CRM per attività mirate all'ottimizzazione dei rapporti con i clienti fidelizzati.

Con riferimento al canale “corporate” ha pesato negativamente lo scenario esterno, con una progressiva contrazione dei budget aziendali destinati alla comunicazione. Va comunque evidenziato che la raccolta ordini ha segnato una inversione di tendenza collocandosi oltre i livelli del 2013 e 2012.

Inoltre, il test e-commerce relativo al progetto Papi Santi ha evidenziato metriche interessanti sia per costi di acquisizione sia per quelli di conversione dei contatti, soprattutto se letti anche in termini di integrazione tra online e offline.

Nel corso dell’esercizio la società ha confermato l’efficacia del proprio processo di sviluppo del prodotto, dalla valutazione e selezione delle opportunità di business, al concept test seguito dallo sviluppo prototipi, tutto realizzato internamente in coerenza con il piano di marketing aziendale. La produzione, svolta all’interno del Gruppo o presso le migliori realtà artistico-artigianali italiane, è pensata e realizzata per essere un caso di made in Italy assoluto. Le linee guida sono state definite secondo gli obiettivi di budget per presidiare le opportunità di business e contenere l’incidenza del costo del prodotto sui ricavi, modificando il mix del venduto.

Appare indispensabile investire maggiormente nell’innovazione di prodotto per tale segmento di mercato e non più rinviabile un nuovo Piano Strategico multicanale e multimercato, che tocchi nuovi target di clientela grazie ad innovativi canali distributivi.

Con riferimento al progetto “Storia della Lira” la società, nell’ottica di permettere ai clienti di arricchire la propria collezione e per consentire di acquisire nuovi clienti, ha lanciato con grande successo il progetto editoriale e medaglistico legato ai Papi Santi che in soli otto mesi ha rappresentato oltre il 20% della raccolta ordini dell’anno. Da segnalare anche il successo del lancio del progetto “Strumenti da Scrittura” e del multiplo d’arte in ceramica di Giosetta Fioroni che ha implementato con successo di immagine e di ordini il “Progetto Arte”.

Anche nel 2014 il principale driver di investimento è stato il media televisivo. Per massimizzare i contatti e ridurre il costo unitario si è proceduto ottimizzando il mix dei media utilizzati, abbandonando il mondo delle telepromozioni per concentrarsi sugli spot di diverso formato e durata ed ampliando in modo significativo i canali coinvolti, includendo in modo rilevante anche canali di nicchia sul digitale terrestre. Questa pressione pubblicitaria sui mezzi generalisti (oltre 5.000 spot trasmessi contro i circa 2.000 del 2013) e la costante presenza sul web, hanno contribuito a sviluppare ulteriormente la notorietà del brand Editalia oltre a favorire l’acquisizione di nuovi clienti.

La società è stata presente alla Fiera del Libro di Torino oltre che ad Arte Fiera Bologna, Artissima Torino, Artigianato in Fiera Milano, ed al Festival International del Grabado. Infine, alcune opere del Mastro Paladino edite da Editalia sono state esposte al Museo di Belle Arti di Bilbao, che ha riservato a tali pubblicazioni una intera sala, con grande ritorno di immagine per Editalia.

L’EBITDA consuntivato è pari a 1,2 milioni di euro con una flessione di circa il 47% rispetto al 2013 come effetto di trascinamento della riduzione del fatturato, pur in presenza di una riduzione dell’incidenza dei costi fissi di struttura, ivi inclusi i costi commerciali (provvigioni agli agenti, spese per pubblicità e marketing, etc.).

Per quanto riguarda i risultati delle aree diverse da quella operativa, i maggiori interessi attivi da clienti sono riconducibili allo sviluppo degli ordini ed al crescente peso degli ordini dei già clienti pur a fronte della riduzione dei tassi applicati, mentre per gli interessi passivi la riduzione è proporzionalmente collegata al ridursi dei tassi di interessi applicati all’azienda sia sulle fonti di finanziamento che sulle cessioni del credito.

La società ha chiuso l'esercizio con una perdita netta di 595 mila euro (59 mila nel 2013) dopo aver stanziato ammortamenti ed accantonamenti per 1,2 milioni di euro (1,6 milioni di euro nel passato esercizio).

Editalia ha sede a Roma con una forza lavoro, al 31 dicembre, di 80 unità.

Verrès S.p.A. in liquidazione (55%)



PATRIMONIO NETTO (valori in €/000)	31.12.2014	31.12.2013
Capitale Sociale	1.836	1.836
Utile (perdite) portate a nuovo	(367)	75
Rettifiche di liquidazione	(708)	(623)
Risultato d'esercizio	4	(441)
Totale Patrimonio Netto	765	847
CONTO ECONOMICO (valori in €/000)	31.12.2014	31.12.2013
Ricavi delle vendite	152	499
Variazione rimanenze	0	(129)
Altri ricavi	95	220
Valore della produzione	247	590
Costo della produzione	(528)	(781)
Valore aggiunto	(281)	(191)
Costo del personale	(167)	(487)
Margine operativo lordo	(448)	(678)
Ammortamenti e svalutazioni	(2)	(10)
Accantonamenti	0	(328)
Risultato operativo	(450)	(1.016)
Proventi ed Oneri finanziari	25	(10)
Proventi ed Oneri straordinari	296	520
Risultato prima delle imposte	(129)	(506)
Imposte dell'esercizio	133	65
Risultato dell'esercizio	4	(441)

La società è stata posta in liquidazione nel corso del 2011 con la nomina di un Liquidatore Unico che, nel corso dell'esercizio, in conformità al dettato assembleare, ha proseguito le proprie attività.

Nel corso dell'anno il Liquidatore ha portato a compimento la risoluzione di tutti i rapporti di lavoro subordinato, sottoscrivendo con ogni lavoratore un accordo di conciliazione (in sede sindacale ovvero in sede giudiziale). A seguito dei licenziamenti effettuati, sono state poste in essere tutte le comunicazioni obbligatorie conseguenti. A tal fine, non sussistono ulteriori rischi di vertenze in materia di lavoro ovvero di passività ulteriori rispetto a quelle già contabilizzate; lo specifico fondo rischi iscritto nel bilancio dello scorso esercizio è stato utilizzato ed estinto.

Con riferimento ai rapporti con gli istituti bancari, il Liquidatore, nel corso dell'esercizio, ha restituito le ultime garanzie fideiussorie prestate a favore del Banco Centrale del Perù, liberando le somme vincolate a titolo di pegno.

Con riferimento alla controversia insorta nel corso dell'esercizio 2011 tra la Società e il Dipartimento del Tesoro del Governo del Regno di Thailandia, considerato l'esito sinora infruttuoso dei tentativi di addivenire ad una composizione bonaria della vicenda ed accogliendo il suggerimento del legale di fiducia in loco, la Società ha intrapreso un'azione legale, anche al fine di esperire un tentativo di conciliazione in sede giudiziale. Nel corso dell'esercizio 2014, la causa si è quindi radicata avanti il Tribunale Amministrativo di Bangkok.

Non essendo emerse novità di rilievo rispetto a quanto indicato in occasione della redazione del Bilancio del precedente esercizio, il Liquidatore ha ritenuto di mantenere invariato lo specifico fondo rischi già appostato in precedenza.

Nel corso dell'anno 2014 sono state risolte in modo bonario le controversie insorte con la Zecca Svizzera e con il Fallimento Fla Acciai Inox S.p.A.. Gli accordi raggiunti hanno consentito alla società il conseguimento di sopravvenienze attive per 185 mila euro.

Per quanto attiene la collezione di opere artistiche realizzate dalla fonderia nel corso degli anni di attività, la Società, attraverso un'asta pubblica, nell'ambito di un evento appositamente organizzato presso il Forte di Bard il 7 giugno 2014, ha realizzato la vendita delle opere. L'importo complessivamente ricavato – al netto dei costi espressamente sostenuti a tale scopo – è risultato di circa 100 mila euro, somma che è stata interamente devoluta agli ex lavoratori della società che, a seguito della cessazione dell'attività, sono stati licenziati e collocati in mobilità, e che hanno altresì sottoscritto con la Società il verbale di conciliazione in sede sindacale in osservanza alle modalità e incentivazioni economiche previste dall'accordo stipulato con le OO.SS. in data 10 ottobre 2012. Tale erogazione ha comportato la corresponsione di un importo medio lordo pari a circa 2.400 euro per ciascun dipendente.

Tenuto conto delle risultanze del bilancio chiuso il 31 dicembre 2014, il Liquidatore ritiene che la procedura sia in linea con il piano finanziario predisposto all'inizio della fase liquidatoria, sia per quanto attiene all'estinzione delle passività sia alla copertura dei costi ed oneri, e prevede che la liquidazione si chiuderà *in bonis*, indipendentemente dall'esito della vicenda Thailandia per la quale, comunque, la Società ha già appostato in bilancio un adeguato fondo rischi.

Fabiano Partners S.p.A. in liquidazione (100%)

La società è stata posta in liquidazione volontaria il 16 maggio 2005. Il Liquidatore ha concluso, nel marzo 2014, tutte le attività connesse alla gestione liquidatoria della società, consentendone la cancellazione.

Nell'esercizio 2013 erano state completate le procedure necessarie per la cessione del compendio immobiliare in località Pantanelle nel comune di Monte San Giovanni Campano (FR), vendita poi formalizzata nel gennaio 2014 con il relativo rogito. La cessione, dopo due gare ad evidenza pubblica andate deserte, è avvenuta a favore di un imprenditrice agricola confinante, che aveva fin dalla prima gara manifestato l'intenzione di esercitare il diritto di prelazione. L'atto ha riguardato l'intero complesso rappresentato da tre componenti: un'area a destinazione agricola di 12 ettari; due ruderi di case coloniche per una superficie di mq 250 circa; un rustico di capannone industriale la cui costruzione fu avviata, ma mai conclusa.

I costi sostenuti nel corso del 2014 fino alla chiusura della liquidazione riguardano le spese di funzionamento, le spese residue sostenute per la cessione, il compenso riconosciuto al Liquidatore.

Questi costi sono stati quasi interamente assorbiti con l'utilizzo del fondo rischi di liquidazione residuo.

Nel corso del 2013 al Liquidatore è stato notificato l'avviso di un'udienza in Commissione Tributaria Centrale (11 Aprile) di una vicenda che risale al 1987 relativa alla Cargest, riguardante un accertamento di maggior valore di aree acquistate, nell'ambito del fallimento di Cartiera Ventura S.p.A., e di cui si richiedeva l'imposta di registro. Trattandosi di accertamento di valore e non di liquidazione di imposta, non avendone documentazione nell'archivio societario, il Liquidatore non ne era a conoscenza.

La Commissione, peraltro, ha accolto il ricorso della società ed il dispositivo è stato notificato a fine febbraio 2014. Anche se remoto, il Liquidatore ritiene possa sussistere il rischio che l'Agenzia delle Entrate ricorra in Cassazione. Il rischio, se la società fosse soccombente, è stato valutato in circa 150 mila euro. L'importo stimato si riferisce, prevalentemente, a sanzioni ed interessi, risalendo l'iniziale accertamento al 1987.

Il Liquidatore ha pertanto proposto, e l'azionista ha accettato, di rendere disponibile il saldo attivo bancario di 188 mila euro, per quanto dovesse occorrere per i rischi suddetti. La durata di questa disponibilità andrebbe connessa ai tempi di prescrizione.

Infine i crediti fiscali esistenti pari a 153 mila euro, sono stati assegnati all'azionista unico nel piano di riparto.

PIANO DI RIPARTO	<i>(valori in €)</i>
Crediti tributari IVA	153.490
Disponibilità liquide	188.418
Totale Attivo	341.908
Patrimonio netto di liquidazione	(4.746.250)
Debiti verso controllante	5.088.158
Totale Passivo	341.908

Innovazione e Progetti S.C.p.A. in liquidazione (70%)



PATRIMONIO NETTO (valori in €/000)	31.12.2014	31.12.2013
Capitale Sociale	30.000	30.000
Riserva Legale	33	28
Utile (Perdite) portate a nuovo	(415)	(497)
Rettifiche di liquidazione	(85)	(85)
Risultato d'esercizio	30	87
Totale Patrimonio Netto	29.563	29.533
CONTO ECONOMICO (valori in €/000)	31.12.2014	31.12.2013
Costo della produzione	(115)	(105)
Valore aggiunto	(115)	(105)
Margine operativo lordo	(115)	(105)
Risultato operativo	(115)	(105)
Proventi ed Oneri finanziari	147	204
Proventi ed Oneri straordinari	0	(6)
Risultato prima delle imposte	32	99
Imposte dell'esercizio	(2)	(6)
Risultato dell'esercizio	30	93

Si ricorda che la società, posta in liquidazione nel 2007, liquidazione sospesa nel 2008 dal Tribunale di Roma in accoglimento dell'istanza cautelare proposta dal socio Selex, si è nuovamente trovata nello stato di liquidazione a seguito del provvedimento del Tribunale di Roma del 20 ottobre 2011, con il quale è stata ritenuta legittima e non viziata da abuso di potere la decisione di scioglimento della società.

Atteso l'interposto appello da parte del socio Selex, presentato nel febbraio 2012, ed il rinvio al novembre 2016 della causa per la precisazione delle conclusioni, il Liquidatore ha inteso proseguire nel non dare momentaneamente esecuzione alle operazioni conclusive della liquidazione finalizzate alla chiusura della Innovazione e Progetti S.c.p.A.; ciò, naturalmente, in attesa delle decisioni che la Magistratura riterrà di assumere in relazione al citato giudizio.

Le operazioni di liquidazione si sono, pertanto, svolte nel rispetto di quanto previsto nel progetto di liquidazione e, in assenza di attività di tipo legale, legata alla gestione di tale vertenza con il socio Selex, sono consistite essenzialmente nell'investimento della liquidità, nell'effettuazione degli adempimenti civilistici e fiscali previsti dalla legge e nella definizione delle partite di credito e debito pendenti ed in scadenza.

Senza personale alle dirette dipendenze, l'attività gestionale è stata svolta direttamente da parte dell'organo amministrativo, avvalendosi di limitate prestazioni di servizi della controllante e di terzi per la ridottissima attività amministrativa.

La società ha chiuso l'esercizio con un utile di 30 mila euro, ed un patrimonio netto di 29,6 milioni di euro.

Gli interessi attivi maturati sul conto corrente in cui sono stati depositati i versamenti degli azionisti a fronte del capitale sociale si sono rivelati sufficienti a coprire i costi strutturali sostenuti (essenzialmente gli emolumenti per gli organi sociali).

* * * * *

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PROBABILE DELLA GESTIONE

Nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2015 l'attenzione gestionale della società si è rivolta, oltre che alla prosecuzione dei progetti avviati o sviluppati nel 2014, alla impostazione delle azioni finalizzate al perseguimento degli obiettivi declinati nel budget 2015 e nel Piano Industriale 2015-2017.

Il Consiglio di Amministrazione, come si è avuto modo di esporre, in continuità con le linee già definite, ha posto enfasi su alcuni orientamenti di fondo che, declinati nel nuovo Piano Industriale, costituiranno il riferimento da tenere presente nell'azione operativa.

Il contesto considerato evidenzia da una lato il permanere di un quadro di incertezza normativa circa l'individuazione certa dell'ambito di esclusiva riservato all'Istituto, in particolare con riguardo alle "carte valori", dall'altro la progressiva attuazione di indirizzi normativi che portano a restringere, progressivamente, il volume d'affari della società.

Il budget per il 2015, in effetti, ha previsto una diminuzione dei volumi produttivi aziendali, conseguenza del concretizzarsi di alcune criticità nell'ambito dei business tradizionali, soggetti ad una domanda particolarmente flebile, con effetti anche sulle risultanze economico-reddituale.

La congiuntura economica, pur mostrando alcuni timidi segnali di miglioramento, si presenta ancora debole, con un “effetto congelamento” sulle dinamiche, in termini di fatturato, di prodotti importanti per l’azienda. A ciò si sommano i ridotti quantitativi richiesti di monete a corso legale, rispetto alla capacità produttiva installata, nonché il trend in atto nella progressiva digitalizzazione dei ricettari medici nonché, in termini di volumi assoluti, il ridotto numero di consultazioni elettorali amministrative, con la conseguente contrazione in termini di fatturato.

Tali fattori, unitamente alle correlate forti criticità sull’impiego della manodopera, sia in termini di utilizzo effettivo che di rigidità derivanti da vincoli normativi che ne riducono la flessibilità di impiego, hanno rappresentato l’ambito all’interno del quale, nei primi mesi del 2015, si è data attuazione alle linee guida identificate nel Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione alla fine dello scorso mese di novembre.

In particolare, in stretto coordinamento con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, si è avviato un confronto sul contesto normativo di riferimento; all’azionista è stata, infatti, rappresentata l’opportunità di rafforzare il ruolo istituzionale dell’IPZS quale organismo deputato alla produzione di beni e servizi nei settori della sicurezza e della fede pubblica mediante la configurazione di un modello organizzativo di “*in house providing*”.

Il primo quadrimestre del 2015 evidenzia una tenuta dei valori del fatturato, che si attesta intorno ai 110 milioni di euro, ammontare coerente con la previsione del budget.

Tale risultato è influenzato dall’aumento del giro d’affari per i passaporti elettronici, le targhe per auto e moto ed i contrassegni vini, in parte compensato dalla diminuzione di fatturato dei prodotti numismatici (commessa RAI), dei ricettari medici, per la progressiva estensione della ricetta elettronica, dei bollini farmaceutici e dei permessi di soggiorno.

Stabile il fatturato della Gazzetta Ufficiale, soprattutto con riferimento alla raccolta di inserzioni.

Significativa è stata anche, in termini di fatturato la diminuzione della produzione di monete euro a circolazione ordinaria. Il MEF ha richiesto, per il nuovo millesimo, 405 milioni di monete rispetto ai 351 milioni del 2014. Il mix, inoltre, si presenta ancor più sbilanciato a favore dei piccoli tagli (1, 2 e 5 centesimi), che rappresentano prodotti a minor valore aggiunto.

È stato, altresì, attuato il processo di riorganizzazione e di razionalizzazione del numero di dipendenti dando avvio al piano di esodi incentivati e mobilità, attraverso il quale, al 30 aprile scorso hanno lasciato l’azienda 76 dipendenti (5 dirigenti, 36 operai e 35 impiegati); al contempo, in linea con il necessario piano di turn over mirato, si è dato avvio all’inserimento di nuove professionalità, soprattutto nell’ambito degli stabilimenti di produzione, con l’assunzione, al 30 aprile, di 26 risorse (2 dirigenti e 24 operai).

Intensa è stata l’attività volta a perseguire i principali obiettivi individuati nel piano con specifico riferimento al processo di internalizzazione della produzione dei bollini farmaceutici, allo sviluppo del progetto per l’avvio della diffusione del nuovo documento elettronico d’identità, ai numerosi contatti intercorsi per sviluppare il settore della tracciatura all’interno delle filiere alimentari, alle proposte formulate ad alcune amministrazioni per la digitalizzazione e la pubblicazione via web di documentazioni e pubblicazioni di particolare interesse storico, culturale, artistico e giuridico.

Con riguardo alla produzione dei bollini farmaceutici, al 30 aprile sono stati realizzati internamente circa 315 milioni di bollini, che rappresentano il 38% del totale fornito. Tale percentuale è in linea con il piano che prevede

la completa internalizzazione della produzione per la fine dell'esercizio, sebbene, nel primo periodo del 2015, alcuni guasti sugli impianti di adesivizzazione abbiamo causato dei rallentamenti nella produzione della carta necessaria alle linee di stampa.

Per il raggiungimento di tale obiettivo sono state acquistate 16 nuove macchine da stampa, che saranno progressivamente installate nel corso dei prossimi mesi, e sono state introdotte importanti modifiche organizzative, con la previsione del terzo turno lavorativo e, soprattutto, con la possibilità di operare in "aggancio turno", con la conseguente ottimizzazione dell'impiego delle squadre di lavoro ed il recupero di tempi improduttivi.

Il positivo andamento del mercato dell'auto, registrato nella prima parte dell'anno, ha avuto positivi effetti sulla dinamica delle consegne, con un significativo incremento rispetto al medesimo periodo del 2014 ed una positiva influenza anche sulle consegne per l'intero esercizio.

Con riguardo al DDU l'Istituto ha proseguito nell'attività di analisi del progetto, individuando, stante l'incertezza circa l'effettività dei fondi originariamente stanziati, le possibili opzioni che permettessero un contenimento del fabbisogno finanziario, in considerazione della riduzione delle disponibilità presenti sui capitoli di bilancio all'epoca previsti, permettendo l'avvio del progetto.

All'attualità, tuttavia, non sono ancora stati pubblicati i previsti decreti ministeriali mentre si incrementano le incertezze sulla copertura finanziaria complessiva del progetto ma anche alle ulteriori verifiche di compatibilità con altri progetti ricompresi nell'Agenda Digitale Italiana.

L'azienda continua, ovviamente, a monitorare costantemente l'evoluzione su progetto che rappresenta il principale elemento di sviluppo per il prossimo futuro in termini di impatto organizzativo, economico e finanziario.

Con riferimento al pianificato rinnovo della linea di produzione per le targhe, volto ad un lato ad assicurare un significativo miglioramento in termini di efficienza produttiva, permettendo in via prospettica di avviare la realizzazione di targhe dotate di microchip a radio frequenza, dall'altro ad eliminare le possibili forme di generazione di formaldeide nel processo produttivo, è in corso una complessiva rivisitazione del progetto volto, tra l'altro, ad individuare diverse opzioni operative anche nell'ottica di un possibile contenimento dell'impegno finanziario.

Importanti sono state le attività intraprese sia nel campo dello sviluppo dei prodotti per la tracciatura delle filiere agroalimentari, con la partecipazione, nel mese di marzo, al Vinitaly 2015, e con contatti con il Consorzio Nazionale Olii e l'Unione Coltivatori Italiani.

Sono stati, inoltre, avviati contatti per lo sviluppo di nuovi progetti nel campo della dematerializzazione e della realizzazione di portali informativi tematici.

È anche alla luce del nuovo indirizzo delineato e sopra riassunto nelle sue linee essenziali, che, in coerenza con quanto avviato nella seconda metà del 2014, la società ha proseguito nella procedura ad evidenza pubblica che potrebbe condurre alla cessione a soggetti terzi dell'intero pacchetto azionario ad oggi detenuto nella Editalia, atteso il confermato venir meno dell'inclusione delle attività da quest'ultima svolte nel *core business* dell'Istituto.

La consueta attenzione ha continuato ad essere dedicata alle condizioni relative alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ed all'ambiente.

Con riguardo al primo aspetto importanti sono stati i risultati raggiunti in termini di abbattimento dei valori di formaldeide presso il reparto targhe dello stabilimento di Foggia grazie alla applicazione delle indicazioni fornite dall'Istituto Superiore di Sanità nonché alle verifiche compiute con i fornitori dei prodotti utilizzati per la realizzazione delle targhe.

Si sono, inoltre, avviati contatti con il Ministero della Difesa per le necessarie verifiche che dovranno essere svolte presso lo stabilimento di Foggia ove, durante il periodo tra il 1941 ed il 1943, operò un laboratorio chimico militare per la produzione di armi chimiche su terreni assegnati, nel 1963, all'Istituto.

In relazione a quanto detto, le leve gestionali, nel corso del 2015, si concentreranno ancor più sulla valorizzazione della capacità dell'Istituto di rappresentare un punto di riferimento per la tutela degli interessi primari dello Stato Comunità attraverso prodotti, servizi e progettualità a elevato valore intrinseco, in termini di garanzie di sicurezza, tutela della salute, anti-contraffazione e tracciabilità.

Incessante sarà l'attenzione alle condizioni di efficienza degli stabilimenti, alla dinamica delle spese, alla rigorosa cura della gestione della finanza aziendale, alla capacità di "fare sistema", sviluppando intese e rapporti di collaborazione con *partners* in grado di apportare competenze complementari e generare nuovi business.

Contemporaneamente a tali azioni, anche in funzione dei considerevoli investimenti che i progetti indicati comporteranno, sarà necessario trovare una soluzione alla situazione creditoria dell'azienda nei confronti del MEF, generata dalla oramai pluriennale insufficienza delle somme riconosciute all'Istituto rispetto alle forniture effettuate (targhe, marche da bollo, documenti elettronici, patenti, etc.), forniture per buona parte delle quali la stessa Amministrazione ha già riscosso il relativo controvalore dai cittadini; tale situazione creditoria, che si è incrementata in misura importante nel corso del 2014, permane su livelli particolarmente elevati, superando, al 31 marzo 2015, i 688 milioni di euro.

Le attività svolte dalla società nei primi mesi dell'anno sono state caratterizzate dal contesto esterno di riferimento, che presenta significative variabili critiche e problematicità che si traducono in un elemento frenante sui volumi produttivi e sul fatturato dei prodotti attualmente in portafoglio. Inoltre, le più volte citate novità normative con i conseguenti significativi impegni – sia in termini finanziari, che strumentali e di risorse umane – conseguenti all'avvio di nuove fasi correlate ai documenti elettronici, fanno ritenere che il risultato economico del 2015, pur rimanendo ampiamente positivo, registrerà una notevole contrazione rispetto al consuntivo 2014. Tale riduzione sarà l'effetto, da un lato di un mix "più povero" del valore della produzione e di un considerevole calo del fatturato, dall'altro dell'aumento dei costi per ammortamenti, conseguenti alla considerevole mole degli investimenti programmati, nonché ad alcuni costi di gestione (prestazioni informatiche, spese per la riqualificazione del patrimonio immobiliare, ecc.).

Non si può sottacere che la possibilità di mantenere un soddisfacente livello di autofinanziamento ed una marginalità comunque positiva, non possa prescindere, stante la missione affidata, anche da decisioni esogene all'azienda, correlate a scelte compiute in ambito governativo.

Con l'obiettivo di migliorare costantemente il proprio assetto strategico, il posizionamento sul mercato e la conseguente capacità di creare valore per l'azionista, l'azienda continuerà a rivolgere un'attenzione particolare al miglioramento dei parametri di efficienza, allo sviluppo, alla formazione del personale, alla messa a punto di adeguati strumenti gestionali di controllo, al presidio attivo di mercati e clienti per cogliere ogni possibile opportunità commerciale, nell'intento di confermare il proprio ruolo di operatore leader per tecnologie e soluzioni per la pubblica amministrazione e centro di eccellenza nel campo dell'anticontraffazione e della sicurezza.

Signori Azionisti,
con la presente Relazione e con il Bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione Vi è stata data notizia circa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Istituto per il 2014 e dei principali avvenimenti intervenuti durante i primi mesi del 2015.

In particolare, è stato dato conto dei potenziali profili di rischio e dei considerevoli piani di investimento che l'azienda dovrà sostenere per importanti progetti a livello di "sistema-paese" (documenti elettronici) e per l'avvio della internalizzazione di alcune produzioni.

Il bilancio dell'esercizio 2014 si chiude con un risultato netto positivo di euro 56.616.183, al centesimo di euro 56.616.182,61 che si propone di destinare secondo quanto qui di seguito esposto:

- quanto al 5%, pari ad euro 2.830.809,13 a *riserva legale*;
- quanto ad euro 6.811.536,00 pari alla riduzione dei costi operativi realizzata rispetto al 2013 (-2,71%), riduzione superiore al 2,5% previsto dall'art. 20 del D.L. 66/2014:
 - per euro 5.670.000,00, erogati nel mese di ottobre del 2014 a titolo di acconto a valere su riserve disponibili, a ripristino delle riserve medesime;
 - per euro 1.141.536,00 a titolo di conguaglio del dividendo;
- quanto alla parte residua, pari ad euro 46.973.837,48, sulla base delle decisioni che verranno assunte dall'Azionista in sede di Assemblea dei Soci.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA